

Nuovo indirizzo del corso udinese in economia aziendale, destinato anche ad aiutare il passaggio generazionale

Imprenditorialità, laurea specialistica

Soddisfatti i rappresentanti delle categorie: uno strumento necessario

UNIVERSITÀ

Morandini e Valduga: scelta eccellente

UDINE. Il presidente della Regione Riccardo Illy, lo aveva sottolineato nel suo intervento all'apertura dell'anno accademico: l'università di Udine non può dimenticare la formazione degli imprenditori. La risposta è arrivata praticamente in tempo reale, con l'istituzione del nuovo indirizzo in "Imprenditorialità", all'interno del corso di laurea specialistico in economia aziendale. Una scelta che i presidenti delle categorie economiche apprezzano moltissimo: «Uno strumento in più per risolvere il problema del passaggio generazionale».

Ad annunciarlo è il preside Gian Nereo Mazzocco: «Così la facoltà di Economia risponde a due fondamentali obiettivi: la creazione di profili con competenze altamente qualificate in imprenditorialità e management; la diffusione sul territorio di una nuova cultura imprendito-



Gian Nereo Mazzocco

riale, basata non solo su attitudini personali, ma anche su processi di apprendimento strutturato». È destinato in modo particolare ai giovani che vogliono percorrere la strada dell'imprenditoria o decidano di succedere ai padri imprenditori. Potranno iscriversi tutti i laureati triennali della facoltà di Economia.

«L'indirizzo specialistico in Imprenditorialità - afferma Cristiana Compagno, presidente del consiglio di corso di laurea - offre insegnamenti specificatamente dedicati allo sviluppo di competenze imprenditoriali in contesti competitivi altamente complessi. La struttura del corso si basa su un equilibrio formati-

vo tra il potenziamento delle capacità individuali di orientamento al problem solving e all'innovazione e la creazione di competenze di tipo manageriale per la gestione dei cambiamenti strategici e organizzativi. In questo quadro formativo - prosegue Compagno - le discipline impartite vanno dal comportamento organizzativo alla leadership, dalla gestione strategica dell'innovazione alle tecniche di cambiamento organizzativo, dai modelli di imprenditorialità al family business, dall'antitrust alla tutela della proprietà intellettuale».

Favorevole, e non potrebbe essere altrimenti, Aldalberto Valduga, presidente regionale di Assindustria, che non manca però di ricordare un concetto a lui caro: «Ben venga tutto ciò che aiuta ad accrescere la cultura del singolo, soprattutto in un'ottica nuova di gestione aziendale - commenta - ma non dimentichia-

mo che la formazione, anche di alto livello e specifica, funziona soltanto se alla base c'è la consapevolezza che guidare un'azienda comporta spirito di sacrificio, impegno costante e dedizione, caratteristiche che purtroppo i giovani, oggi, non sempre hanno». Scelta eccellente per Giuseppe Morandini, presidente nazionale della Piccola industria di Confindustria, «in linea con la legge Bertossi, che mette in risalto la necessità, soprattutto per le piccole imprese, di dotarsi di manager competenti e preparati». «Moltissimi giovani provenienti da aziende a impronta familiare, seguendo questo percorso, hanno l'opportunità di sperimentare un nuovo tipo di formazione che va ad arricchire e implementare le loro conoscenze di base». L'economia dei servizi che si sta affermando è, secondo Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio Udine, il comparto che trarrà maggiori benefici da

questa iniziativa. «In questa fase economica e ancor di più in futuro - argomenta Da Pozzo - anche una parte del settore manifatturiero tradizionale si sta trasformando in manifatturiero dei servizi e necessita di competenze specifiche che vanno oltre a quelle di tipo classico». «Un insieme di conoscenze - aggiunge - che vale per il privato ma anche per il pubblico, perché anche gli amministratori devono disporre di capacità adeguate ad affrontare le mutate esigenze della società produttiva e no».

«Soddisfatti della novità? Enthusiasti - dichiara il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini - visto che il nuovo indirizzo va ad affiancarsi alla "cattedra dell'artigianato", che noi per primi abbiamo sollecitato, convinti che la formazione, in questo momento, è il problema dei problemi per le piccole imprese».

Raffaella Mestroni